

F.S.I.

FEDERAZIONE SINDACATI INDIPENDENTI

SINDACATO AUTONOMO SANITA'

SEGRETERIA TERRITORIALE VALLO DELLA LUCANIA

Tel:3334614880 – teresaesposito1949@libero.it – fsi.sa@usaenet.org

FOGLIO DI INFORMAZIONE SINDACALE PER I DIPENDENTI DELLA ASL SALERNO febbraio 2017 – n.° 2

F
S
I
I
N
F
O
R
M
A

Vallo della Lucania, Febbraio 2017

Alle colleghe ed ai colleghi,

continua la diffusione del nostro foglio d'informazione, anche per il mese di febbraio 2017 **"FSISanità INFORMA"**, periodico della nostra Organizzazione Sindacale maggiormente rappresentativa a livello nazionale, con le principali notizie aziendali, regionali e nazionali, con gli aggiornamenti sulla normativa contrattuale, le circolari ed i comunicati di maggiore rilevanza. In particolare, sottolineiamo:

Continua con grande successo la Nostra mobilitazione in provincia di Salerno per rivendicare aumenti salariali adeguati per tutti i lavoratori della P.A.;
Ok dal Governo al decreto attuativo sui licenziamenti disciplinari;
Asl Salerno: Il punto della situazione;
Ape pensione anticipata ultime notizie;
Bando Estate Insieme 2017;
Pensioni c'è un anno di tempo per tornare indietro sulla ricongiunzione;
La polizza assicurativa proposta della nostra O.S. a tutela del rischio professionale da colpa grave e della tutela legale per tutte le professioni del SSN

Per dare risposta ai quesiti posti dagli iscritti sull'applicazione dei principali istituti contrattuali e giuridici:

La casella di posta elettronica utilizzabile è :
info@fsinazionale.it o fsi.sa@usaenet.org

Ci auguriamo che questo foglio di informazione sindacale possa diventare uno strumento utile per dar voce a tutti i lavoratori di questa Azienda.

Ringraziando del Vostro contributo vi diamo appuntamento a Marzo 2017, ed inviamo un cordiale saluto.

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito

F.S.I.

Federazione Sindacati Indipendenti

www.fsinazionale.it

ROMA (00155) viale E. Franceschini, 73
Tel 06.42013957 Fax 06.42003671

info@fsinazionale.it

FSI-USAЕ AI NASTRI DI PARTENZA LA MOBILITAZIONE IN PROVINCIA DI SALERNO PER RIVENDICARE AUMENTI SALARIALI ADEGUATI PER I LAVORATORI DELLA P.A.

RINNOVO DEI CONTRATTI



FSI-USAЕ ha ufficialmente rifiutato di sottoscrivere lo scandaloso accordo intervenuto fra la Ministra Madia e la Triplice, giudicandolo un tradimento dei lavoratori da parte di CGIL-CISL-UIL ed ha aperto una vertenza contrattuale.

TU, E NOI TUTTI, ABBIAMO IL DIRITTO AD UNA GIUSTA RETRIBUZIONE E ALLA POSSIBILITÀ DI RECUPERARE IL POTERE DI ACQUISTO DELLE NOSTRE BUSTE PAGA



Per questo abbiamo chiesto € 250 mensili medi pro-capite di aumento per i lavoratori delle P.A.

PUOI ESPRIMERTI ANCHE TU!

Il diritto ad una giusta retribuzione per il proprio lavoro è sancito dalla nostra costituzione! FIRMA LA LETTERA-PETIZIONE SUL RETRO DI QUESTO VOLANTINO e consegnala all'incaricato che te lo ha fornito oppure alla nostra struttura territoriale.

Mobilizzazione nazionale FSI-USAЕ per il rinnovo dei contratti dei lavoratori delle Pubbliche amministrazioni. (Gennaio 2017)
FSI-USAЕ (00155) ROMA viale Ettore Franceschini n.73 - Tel. 06.42013957 Email: info@fsinazionale.it

Iniziata mercoledì 18 gennaio 2017, con la riunione della Segreteria Territoriale di Lecce, la campagna di mobilitazione della FSI-USAЕ nell'ambito della vertenza nazionale per rivendicare aumenti salariali adeguati per i lavoratori delle Pubbliche amministrazioni centrali e locali (in cui vanno comprese anche scuola e sanità) e la sottoscrizione delle relative petizioni. Una vertenza per cui la Federazione chiede il coinvolgimento ed il sostegno di tutti i lavoratori delle pubbliche amministrazioni centrali e locali, ovunque essi operino.

Ne ha dato comunicazione la Segreteria Territoriale della Federazione della provincia di Salerno che ha rammentato che FSI-USAЕ nazionale ha rifiutato di sottoscrivere l'accordo intervenuto fra la Ministra Madia e la Triplice (giudicandolo inadeguato e, dal lato economico, scandaloso, un

tradimento dei lavoratori) dichiarando aperta la vertenza ed espletando le relative procedure di raffreddamento del conflitto; di fatto aprendo la strada delle mobilitazioni regionali e locali.

Iniziata la prima fase della vertenza e sarà quindi posto in distribuzione il relativo materiale informativo in tutte le amministrazioni pubbliche di questa provincia a cui faranno seguito le assemblee e le manifestazioni a carattere territoriale.

Maria Teresa Esposito, Segretario Territoriale di Salerno, a tale proposito ha dichiarato: *“I lavoratori della p.a. hanno il diritto ad una giusta retribuzione e alla possibilità di recuperare il potere di acquisto delle proprie buste paga. FSI-USAE rivendica da subito, con questa tornata contrattuale, il riallineamento degli andamenti retributivi e contrattuali dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni centrali e locali con quanto avvenuto per i lavoratori del lavoro privato e chiede aumenti adeguati e indica una cifra che, al netto degli 80 euro di decontribuzione, si può quantificare in 250 euro medie pro capite. L'accordo sottoscritto lo scorso 30 novembre, fra la Ministra Madia e Cgil-Cisl-Uil (sottoscritto poi anche dalla Confsal) tradisce gli impegni precedentemente assunti anche dagli stessi soggetti con i protocolli del 2009, non prevede alcun aumento per il periodo 2013-2015 e prevede degli aumenti medi pro-capite di 85 euro per il triennio 2016-2018, accordo che non mi sento di condividere. E' dal 2010 che per i lavoratori delle pubbliche amministrazioni è in vigore il blocco delle retribuzioni (stabilito con il decreto legge 78/2010, prorogato con il dl 98/2011, norme richiamate dalle manovre finanziarie successive) ma nel frattempo è intervenuta la sentenza della corte costituzionale n. 178 del 2015 che ha dichiarato la riapertura dei contratti a partire dal luglio 2015 e quindi nel pieno del triennio 2013-2015. E, nello stesso periodo, i grandi contratti di categoria del settore privato sono già stati rinnovati almeno due volte: prima per il triennio 2010-2012 e poi per quello 2013-2015 con degli aumenti che si aggirano rispettivamente sui 100 e sui 130 Euro. E sono contratti che sono stati firmati da CGIL, CISL e UIL. Questa vertenza pertanto sarà pure utopica per la scarsità delle risorse messe a disposizione dal Governo ma non certamente demagogica. Anche perché, mentre per i suoi lavoratori piange miseria, quando si è trattato di andare incontro alle banche questo Governo ha messo sul piatto 20 MLD senza fiatare e senza una battito di ciglia.*

Vallo della Lucania li 17/01/2017

Ufficio Stampa FSI-USAE

Statali, Ok Del Governo al decreto correttivo sui licenziamenti disciplinari

I provvedimenti per cui è arrivato il semaforo verde sono i correttivi dei testi originari, dopo che il Consiglio di Stato ha detto sì ai decreti della riforma Madia sulla Pubblica amministrazione in seguito alla sentenza con la quale la Consulta ha bocciato alcune parti delle riforma.

Ok del consiglio dei ministri al primo pacchetto di misure sul pubblico impiego. Palazzo Chigi ha approvato oggi a due decreti correttivi (Madia bis) messi a punto dal ministero della Funzione pubblica su taglio delle partecipate e licenziamenti veloci **dei furbetti del cartellino**. Sugli assenteisti colti in flagrante le misure **confermano l'obbligo di sospensione in 48 ore e il licenziamento in 30 giorni**. Il testo unico del pubblico impiego (contenente il passaggio all'Inps delle visite fiscali) dovrebbe invece approdare in Cdm la prossima settimana così come l'accordo sui rinnovi contrattuali ed il decreto correttivo sulla dirigenza sanitaria. Il ministro Marianna Madia sta lavorando al testo finale, limando gli ultimi dettagli anche alla luce delle richieste avanzate dai sindacati nel corso del confronto a Palazzo Vidoni.

In particolare nel **decreto correttivo sui licenziamenti** il Governo prevede un maggior termine per esercitare l'azione di risarcimento per i danni di immagine alla PA provocati dalle condotte fraudolente punite dal licenziamento. La denuncia al Pubblico Ministero e la segnalazione alla competente Procura regionale della Corte dei conti avverrà, ora, entro 20 giorni (non più 15) dall'avvio del procedimento disciplinare in modo da evitare un eccessivo accavallamento dei termini e delle procedure poste a carico delle pubbliche amministrazioni. Lo stesso avverrà per il caso in cui la Procura della Corte dei conti, quando ne ricorrono i presupposti ed entro 150 giorni (non più 120) dalla conclusione della procedura di licenziamento, potrà procedere per danni di immagine della PA nei confronti del dipendente licenziato per assenteismo. La finalità è di garantire maggiore certezza e una più netta separazione tra il procedimento disciplinare a carico del dipendente (che si svolge presso l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari) e il conseguente procedimento per danni di immagine alla PA (che si svolge presso la Procura generale della Corte dei conti). Ancora nel provvedimento si prevede l'obbligo di comunicazione

dei provvedimenti disciplinari all'Ispettorato per la funzione pubblica entro 20 giorni dall'adozione degli stessi al fine di consentire il monitoraggio sull'attuazione della riforma, anche per adottare ogni possibile strumento che ne garantisca la piena efficacia.

Società a Partecipazione Pubblica

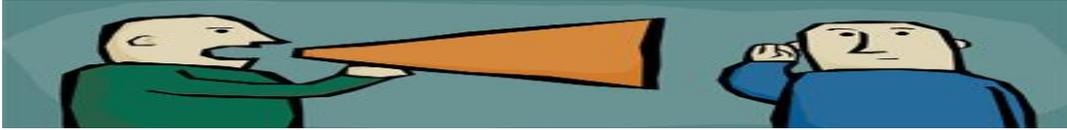
Per quanto riguarda l'altro decreto correttivo, *recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175)*. Il decreto prevede, tra le principali novità: 1) che l'attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni; che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili e che le università possono costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche; 2) che, nel caso di partecipazioni regionali, l'esclusione, totale o parziale, di singole società dall'ambito di applicazione della disciplina può essere disposta con provvedimento motivato del Presidente della Regione, adottato in ragione di precise finalità pubbliche nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità; 3) viene prevista l'intesa in Conferenza unificata per: il Dpcm di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente.

Da segnalare che il termine per la ricognizione, in funzione della revisione straordinaria, di tutte le partecipazioni possedute, in scadenza il 23 marzo 2017, è portato al 30 giugno 2017 per dare tempo alle amministrazioni di adeguarsi al decreto; parimenti è prorogato al 30 giugno 2017 il termine entro il quale le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze; viene fissato al 31 luglio 2017 il termine per l'adeguamento delle società a controllo pubblico alle disposizioni in tema di *governance* societaria. Slitta ancora il correttivo sulla Dirigenza Sanitaria.

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Per saperne di più rivolgeti alla nostra struttura provinciale e territoriale.

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

Ape Pensione Anticipata ultime notizie: cambiano i requisiti per accedere? Qui calcolo e costi



1. L'**anticipo pensionistico Ape**, come noto, entrerà in vigore a partire dal **1° maggio 2017**. L'Ape "volontaria", in particolare, che viene esercitata su richiesta del lavoratore, permette di andare in **pensione a 63 anni** tramite un anticipo che dovrà poi essere restituito **a rate in 20 anni**. Ma come funzionerà nella pratica il pagamento delle rate, e quanto verranno a incidere sulla pensione netta del lavoratore? Scopriamo insieme con alcuni esempi **il costo medio** dell'anticipo pensionistico.

I requisiti per accedere all'Ape volontaria

L'**Ape volontaria** permette ai lavoratori dipendenti e agli autonomi iscritti alla gestione separata di accedere alla **pensione anticipata a 63 anni, quindi fino a un massimo di 3 anni e 7 mesi prima rispetto alla normale pensione di vecchiaia**, se questi possiedono anche almeno 20 anni di contributi. Oltre ai requisiti di età e di contribuzione, per accedere all'Ape i lavoratori dovranno aver maturato una pensione netta pari ad almeno 1,4 volte il minimo dell'Inps, ovvero circa 700 euro al mese. Infine, non si può richiedere il prestito per un periodo di durata inferiore a 6 mesi. Il limite massimo, come detto, è di 3 anni e 7 mesi.

A quanto ammonta l'Ape volontaria?

Quale sarà l'**importo massimo** ottenibile tramite Ape? Non è ancora possibile dare una risposta precisa a questa domanda, dato che la cifra esatta sarà definita da un decreto attuativo di prossima pubblicazione e

dipenderà in ogni caso dai **mesi di anticipo richiesti** del lavoratore. Quasi sicuramente, tuttavia, l'importo massimo che sarà possibile richiedere si aggirerà **tra l'85% e il 95%** della **pensione netta futura**.

Quanto costa ogni anno l'Ape?

L'Ape volontaria, ed è questo il punto più importante e controverso della riforma, funzionerebbe appunto **come un anticipo** e non come un prepensionamento. L'anticipo pensionistico, infatti, **dovrà essere restituito a rate** in 20 anni non appena si saranno raggiunti i requisiti maturati per la pensione. Il Governo stima che le rate da pagare per l'assegnazione dell'Ape saranno pari in media al 4,6 o 4,7% dell'importo netto della pensione per ogni anno di anticipo richiesto. Tale percentuale, però, è calcolata appunto solo sulla media dei venti anni; volendo essere più precisi, le rate sono in realtà più care in percentuale nei primi anni (5,4%) e meno negli ultimi (si arriva al 4% il ventesimo anno).

Il costo dell'Ape: l'esempio fornito dal Governo

Per capire meglio esattamente a quanto ammonta il costo dell'Ape, seguiamo l'esempio fornito dal prospetto del Governo in allegato all'articolo.

Ipotizzando una richiesta di anticipo dell'85% dell'assegno pensionistico per tre anni e un tasso di interesse annuo del 2,5%, un lavoratore che ha maturato una pensione lorda di 1.000 euro (circa 865 euro netti) si vedrebbe detrarre dall'importo 140 euro al mese. L'Ape richiesta, infatti, sarebbe pari a 736 euro (l'85% della pensione netta): tale cifra determina una rata di 173 euro. Da quest'ultima somma va però tolta la detrazione fiscale del 50% di quota interessi e premio, ovvero in questo caso 33 euro. La somma da pagare sarebbe quindi 140 euro, e la pensione netta 725 euro. Questo determina, come accennato, un'incidenza media della rata sulla pensione netta del 4,6% per ogni anno di anticipo richiesto.

Il costo dell'Ape per le pensioni più alte

Il costo medio delle rate dell'Ape per chi percepisce una pensione più alta è in percentuale leggermente più elevato. Il prospetto del Governo pone a tal proposito **un altro esempio**, sempre alle condizioni sopra ipotizzate: richiesta di anticipo dell'85% dell'assegno per tre anni e tasso di interesse del 2,5% all'anno. Un lavoratore che ha maturato una pensione lorda di 1.615 euro (1.286 euro netti) pagherebbe in questo caso 209 euro al mese, ovvero 258 euro di rata meno 49 euro di detrazioni. La trattenuta media sull'assegno pensionistico equivarrebbe quindi al 4,7% per anno di anticipo richiesto.

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Il Segretario Territoriale

Maria Teresa Esposito

Sede Nazionale Viale Mazzini, 140 - 00193 ROMA

Tel/fax 06.68891313 – e-mail adass.nazionale@libero.it – Sito Web: www.adass.it



9 Corsi di laurea triennali e magistrali

96 Master di 1° e 2° livello

35 Corsi di Alta Formazione

25 Corsi di perfezionamento

PER GESTIRE ADEGUATAMENTE TALE CONVENZIONE LA FEDERAZIONE SI AVVALE DI UN APPOSITO E-LEARNING CENTER POINT DELL'UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO ISTITUITO PRESSO IL CENTRO DI FORMAZIONE E SERVIZI (CENFOS) CON SEDE IN ROMA VIALE ETTORE FRANCESCHINI N.73.

SUL SITO DELLA FEDERAZIONE ([WWW.FSINAZIONALE.IT](http://www.fsinazionale.it)) E SUL SITO CENFOS ([WWW.CENFOS.IT](http://www.cenfos.it)), NELLA APPOSITA SEZIONE, SONO REPERIBILI E SCARICABILI I MODULI DI ISCRIZIONE DA UTILIZZARE PER USUFRUIRE DI TALE CONVENZIONE.

FSI E CENFOS - CON ADEGUATI BANDI - ISTITUIRANNO ALTRESÌ APPOSITE BORSE DI STUDIO DA ASSEGNARE AI PIÙ MERITEVOLI FRA TUTTI GLI ISCRITTI ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SOPRA DELINEATE.

Per ulteriori informazioni rivolgeti alla sede sottoindicata o vai alla *pagina convenzioni* sul sito:

<http://www.fsinazionale.it>

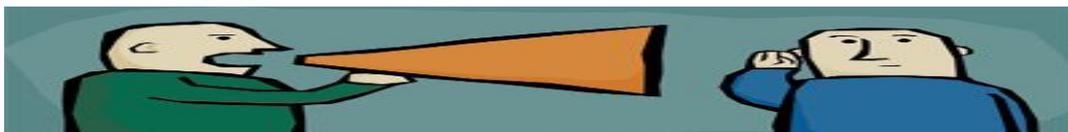
Recapiti dell'ufficio

C.i.p. Settembre 2015



ASL SALERNO

Vi portiamo a conoscenza:



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

EstateINPSieme2017

CERTO DI FARE COSA GRADITA SI COMUNICA CHE SUL SITO INPS SONO STATI PUBBLICATI I BANDI DI CONCORSO DI VACANZA STUDIO E DI SOGGIORNO IN ITALIA ED IN EUROPA PER I FIGLI DEI DIPENDENTI E PENSIONATI ASL " EstateINPSieme 2017"

La domanda deve essere trasmessa telematicamente dall'area Servizi on line, cui si accede tramite il Pin dispositivo. La richiesta del Pin dispositivo può essere avanzata direttamente on line, o tramite numero verde 803.164, o presso gli sportelli di una delle sedi territoriali dell'Istituto.

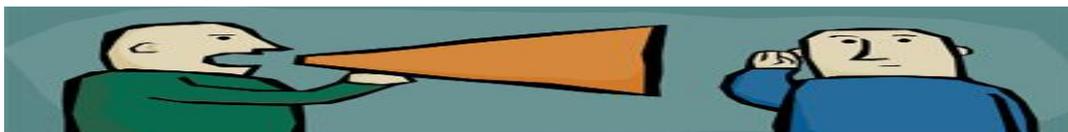
Per partecipare al concorso si deve presentare anche l'attestazione Isee 2017 in corso di validità, rilasciata dall'Inps o dagli enti convenzionati (Caf, Comuni, etc.). Per il concorso **EstateINPSieme** occorre l'Isee "ordinario" oppure l'Isee "Minorenni con genitori non coniugati tra loro e non conviventi" per l'anno 2017, a seconda delle condizioni familiari dei richiedenti.

In fase di compilazione della domanda è sufficiente dichiarare di aver presentato la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), utile ai fini del rilascio dell'attestazione Isee. Pertanto, chi non avesse l'attestazione Isee 2017 in corso di validità, è invitato a presentare tempestivamente la Dichiarazione Sostitutiva Unica all'Inps o a un ente convenzionato al fine di non compromettere la possibilità di partecipare al concorso.

La procedura per l'acquisizione della domanda sarà attiva dalle ore 12,00 del 16/02/2017 e sino le ore 12 del 16/03/2017

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

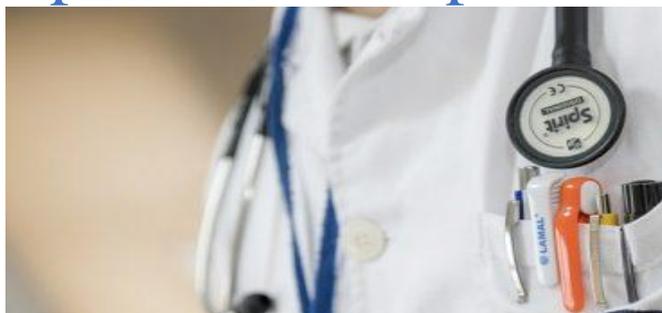
Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

Visita fiscale Inps, 7 ore di reperibilità tutti i giorni



Fasce di reperibilità unificate per dipendenti pubblici e privati, controlli effettuati direttamente dall'Inps, cervellone anti-furbetti: le novità del decreto Madia.

7 ore al giorno per tutti a disposizione del **medico fiscale**, compresi festivi e domeniche, anche nel caso in cui la **visita** sia stata **già effettuata**: questa è la principale novità, relativamente alla riforma della visita fiscale, auspicata dal Presidente dell'Inps, Tito Boeri. In un convegno tenutosi alla Camera in data odierna, difatti, il Presidente ha ribadito, riguardo alla **visita fiscale**, che «non ha senso che ci siano differenze fra pubblico e privato». Al momento, però, le diversità persistono: i lavoratori privati, difatti, sono a disposizione del medico dell'Inps per 4 ore giornaliere, mentre i lavoratori pubblici devono essere reperibili per **7 ore**.

Con il decreto Madia, in arrivo a metà febbraio, si interverrà proprio sulle visite fiscali, le cui **fasce orarie** verranno rese omogenee, mentre i **controlli** verranno resi più efficaci grazie a un “cervellone” informatico dell'Inps, in grado di individuare le situazioni più “a rischio”.

Inoltre, col nuovo decreto, l'**Inps** potrà eseguire direttamente i controlli sulle malattie dei dipendenti pubblici: non saranno più, dunque, le **Asl** ad effettuare le visite.

Resta, però, il nodo delle risorse che dovranno essere stanziare per consentire all'Inps di prendere in carico le nuove funzioni. Ma come funziona la visita fiscale, allo stato attuale? Facciamo un breve punto della situazione.

La visita fiscale consiste in un **accertamento sanitario** effettuato da un medico dell'Inps, o dell'Asl, inviato presso il domicilio indicato dal dipendente. Per la visita fiscale sono indicate determinate **fasce di reperibilità**, valide sin dal primo giorno di malattia, anche per le domeniche ed i giorni

festivi, nelle quali il lavoratore si deve rendere disponibile e consentire l'ingresso del medico nell'abitazione.

Gli **orari della visita fiscale**, nel dettaglio, sono i seguenti:

- dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 per i lavoratori del settore privato;
- dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 per i lavoratori pubblici.

Col decreto Madia, saranno previste delle **nuove fasce orarie** di reperibilità, pari a 7 ore e uguali per tutti: ancora, però, non si conoscono gli orari nel dettaglio.

Allo stato attuale, nell'arco dello stesso periodo di malattia si può ricevere **una sola visita** fiscale, a meno che non vi sia una ricaduta, una continuazione della prognosi o non si debba attendere il risultato di analisi ed esami.

Con la riforma della visita fiscale, il medico, per le situazioni più "a rischio" (malattie brevi, non gravi, a ridosso dei weekend), individuate dal cervellone dell'Inps, potrà far visita al lavoratore anche **tutti i giorni**.

Riguardo ai casi di **esonero dalla visita fiscale**, resteranno gli stessi e sarà completata l'armonizzazione, per dipendenti pubblici e privati, effettuata dal Jobs Act [1]. In particolare, si è esonerati dalla visita fiscale:

- per malattia in cui a rischio è la vita stessa del dipendente;
- per infortunio sul lavoro;
- per patologie per cause di servizio;
- per gravidanza a rischio;
- per ricovero ospedaliero;
- per eventi morbosi connessi all'invalidità attestata (se superiore al 67%).

Resteranno immutati, poi, i casi di assenza giustificata alla visita fiscale:

- assenza dovuta a **forza maggiore**;
- situazioni che hanno reso necessaria l'immediata presenza del lavoratore **altrove**;
- visite, prestazioni e accertamenti** specialistici oppure **visite mediche generiche** contemporanei alla visita fiscale, se si verifica l'impossibilità di effettuarle in orario diverso dalle fasce di reperibilità [2].

In linea generale, continuerà a costituire giustificato motivo di assenza ogni seria e fondata ipotesi che renda plausibile l'**allontanamento del dipendente** dal proprio domicilio: in pratica, deve sopraggiungere una **necessità improvvisa** che causi l'irreperibilità del dipendente in quel preciso

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito

LA VIGNETTA DEL MESE

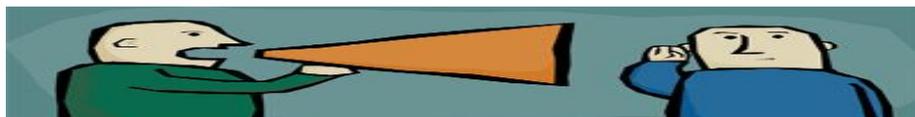
Pensioni irraggiungibili !

CARA,
VADO A
LAVORO...

ASPETTA!
CHE TI DO UNA
CONTROLLATA AL
PANNOLONE.



BESTI.IT



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

Pensioni, C'è un anno di tempo per tornare indietro sulla ricongiunzione

Contestualmente all'esercizio del cumulo i lavoratori potranno chiedere il recesso dalla ricongiunzione o la rinuncia alla totalizzazione ove non si siano ancora prodotti effetti definitivi.

I lavoratori che faranno ricorso al cumulo dei periodi assicurativi potranno chiedere **contestualmente la revoca** della ricongiunzione o la rinuncia alla totalizzazione dei periodi assicurativi ove tali strumenti non abbiano dato ancora luogo alla liquidazione della prestazione pensionistica. Come noto, da quest'anno, i lavoratori che hanno spezzoni contributivi in più gestioni previdenziali obbligatorie (compresa la gestione separata dell'Inps e le casse professionali privatizzate ai sensi del Dlgs 503/1994 e del Dlgs 103/1996) potranno sommare i periodi di contribuzione **non coincidente** al fine di guadagnare sia la pensione di vecchiaia a 66 anni e 7 mesi di età unitamente a 20 anni di contributi che la pensione anticipata (con 42 anni e 10 mesi di contributi a prescindere dall'età anagrafica, 41 anni e 10 mesi le donne).

La novità coesisterà sia con la facoltà di ricongiunzione sia di totalizzazione nazionale (prevista dal Dlgs 42/2006) dato che questi due strumenti **non saranno abrogati**, ma continueranno a restare disponibili per i lavoratori ove, evidentemente, risultino più convenienti. A seconda della carriera lavorativa dell'interessato, infatti, la ricongiunzione potrebbe risultare più vantaggiosa. Si pensi ad esempio ad un lavoratore iscritto presso una gestione pubblica che voglia ricongiungere un periodo antecedente al 1992 accreditato presso l'AGO come lavoratore dipendente: la ricongiunzione presso la gestione pubblica potrebbe fargli acquisire una quota A di pensione superiore rispetto all'assicurazione comune in quanto in tale gestione le aliquote di rendimento delle anzianità contributive antecedenti al 1992 risultano più favorevoli. Inoltre per la determinazione della retribuzione pensionabile su tale quota si continuerà a fare riferimento **all'ultimo stipendio percepito** invece che alla media degli ultimi cinque anni previsti nell'AGO. Insomma in taluni casi la ricongiunzione, per quanto onerosa possa spesso risultare, **potrebbe essere più conveniente rispetto al cumulo in quanto in grado di far incrementare il reddito pensionistico del lavoratore**. Bisogna dunque prestare attenzione a tenere presente vantaggi e svantaggi dell'operazione.

Totalizzazione o Cumulo: le principali Differenze		
Trattamenti erogati	Totalizzazione (Dlgs 42/2006)	Cumulo (legge 228/2012)
Pensione di Vecchiaia	A 65 anni e 7 mesi di età e 20 di contributi + finestra di 18 mesi	All'età di vecchiaia più elevata tra quelle previste dai singoli fondi interessati al Cumulo unitamente a 20 anni di contributi. Nessuna finestra mobile
Pensione Anticipata	A 40 anni e 7 mesi di contributi indipendentemente dall'età anagrafica + finestra di 21 mesi	A 42 anni e 10 mesi di contributi (41 anni e 10 mesi le donne) a prescindere dall'età anagrafica. Nessuna Finestra Mobile
Assegno ordinario di Invalità	No	No
Pensione di Inabilità	Si	Si
Pensione Indiretta	Si	Si
Regole di Calcolo	Sistema contributivo salvo sia stato maturato un diritto autonomo in una delle gestioni coinvolte	Ciascuna gestione eroga il pro quota con le proprie regole di calcolo
Condizioni	Non si può esercitare se si è titolari di un trattamento diretto erogato da una delle gestioni destinatarie della normativa sulla totalizzazione	Non si può esercitare se si è titolari di un trattamento diretto erogato da una delle gestioni destinatarie della normativa sul cumulo
Gestioni Interessate	Ago (Fpld - Gestioni Speciali Lavoratori Autonomi), Gestione Separata, Fondi sostitutivi ed esclusivi dell'AGO, Casse Libero Professionali, Fondo Clero	Ago (Fpld e Gestioni Speciali Lavoratori Autonomi), Gestione Separata, Fondi sostitutivi ed esclusivi dell'AGO, Casse Libero Professionali

PensioniOggi.it

La legge di bilancio prevede, tuttavia, la possibilità per il lavoratore di recedere dalla domanda di ricongiunzione ed ottenere la restituzione di quanto già versato, a condizione che non si sia perfezionato il **pagamento integrale** dell'importo dovuto. La restituzione di quanto versato verrà effettuata a decorrere dal **dodicesimo mese dalla data della richiesta di rimborso in quattro rate annuali**, non maggiorate di interessi. La facoltà di recesso dovrà essere presentata dall'interessato non oltre il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio (cioè entro la fine del 2017) e semprechè la ricongiunzione **non abbia già dato titolo alla liquidazione del trattamento pensionistico**. Si tenga presente che, secondo quanto previsto dall'articolo 1, co. 195 della [legge 232/2016](#) la facoltà di recesso riguarda solo i periodi ricongiunti ai sensi della [legge 29/1979](#) cioè solo quelli in entrata o in uscita verso l'assicurazione generale obbligatoria e le gestioni sostitutive ed esclusive della stessa mentre lascia fuori dal perimetro del recesso i periodi ricongiunti in entrata o in uscita verso le casse professionali ai sensi della [legge 45/1990](#). Pari facoltà sarà consentita nei confronti dei soggetti, titolari di più periodi assicurativi che consentono l'accesso al trattamento pensionistico con il cumulo, che hanno presentato domanda di pensione in totalizzazione ai sensi del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42, anteriormente al 1° gennaio 2017 e per i quali il relativo procedimento amministrativo **non sia ancora concluso**: costoro potranno rinunciare alla totalizzazione ed andare in pensione con il cumulo. La totalizzazione è, di regola, sempre meno vantaggiosa rispetto al cumulo perchè **determina il ricalcolo della pensione con le regole contributive**: mentre nel cumulo ciascuna gestione erogherà la propria quota secondo le regole del proprio ordinamento con il vantaggio, peraltro, che per l'accertamento dell'anzianità contributiva al 31.12.1995 si potrà utilizzare tutta l'anzianità non coincidente accreditata presso le diverse gestioni coinvolte.

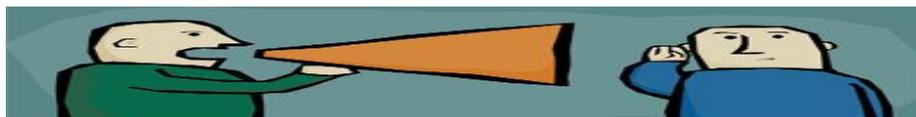
UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito

Sede Nazionale Viale Mazzini,140 - 00193 ROMA
Tel/fax 06.68891313 – e-mail adass.nazionale@libero.it – Sito Web: www.adass.it

ASL SALERNO

Vi portiamo a conoscenza:



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

10 regole per il licenziamento statali nel nuovo decreto Madia



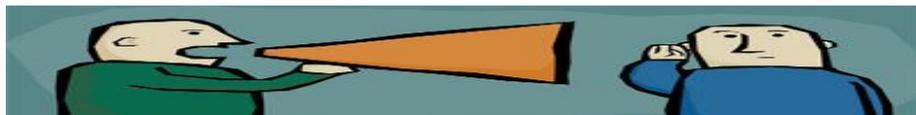
In dirittura d'arrivo il nuovo decreto Madia, ecco le 10 regole che gli statali dovranno seguire per evitare il licenziamento.

Abbiamo detto nei giorni scorsi del decreto Madia e di come esso dia un'ulteriore stretta per i dipendenti pubblici, principalmente in materia di assenze
Ecco un breve decalogo che riassume le novità introdotte:

1. Stop alle **assenze di massa** in caso di grandi eventi (si pensi ad esempio al G7 o anche ai click day quali le iscrizioni scolastiche, o ancora la scadenza dei 730 per l'Agenda delle entrate);
 2. Non accettare **regali** costosi;
 3. Non **abusare dell'auto di rappresentanza**;
 4. Non effettuare una **falsa attestazione della presenza in servizio**;
 5. Per i dirigenti, **non omettere l'azione disciplinare** ove risulta necessaria (pena il licenziamento anche per il dirigente stesso);
 6. **Licenziamento immediato** per chi attesta la falsa presenza ma tempi rapidi anche per tutte quelle situazioni illecite che portano già oggi a questo genere di sanzione;
 7. **Tempi rapidi** anche per le sanzioni disciplinari inflitte per infrazioni di minore gravità;
 8. Introduzione del **richiamo verbale**;
 9. **Stop ai cavilli giuridici** che hanno l'evidente scopo di fermare l'azione disciplinare.
- Premi** per chi raggiunge l'obiettivo, ma al contempo **sanzioni salariali** per chi fallisce;

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

Quale genitore ha i figli a carico?



Figli a carico: la detrazione Irpef spetta al padre, alla madre o ad entrambi? A chi spetta in caso di separazione o divorzio?

La **detrazione Irpef per figli fiscalmente a carico** è riconosciuta, secondo la regola generale, ad entrambi i genitori nella misura del **50 per cento**. I genitori possono però accordarsi per prevedere che la detrazione spetti al genitore che possiede il **reddito complessivo più alto**.

Vediamo a quale genitore spetta la detrazione in alcune ipotesi particolari:

1. in caso di **separazione** legale ed effettiva o di **annullamento** o **scioglimento** o **cessazione** degli effetti civili del matrimonio: genitore affidatario;

2. in caso di **affidamento congiunto** o **condiviso**: la detrazione è ripartita, in mancanza di accordo, nella misura del 50 per cento tra i genitori.

Se il genitore affidatario o, in caso di affidamento congiunto, uno dei genitori affidatari non possa usufruire in tutto o in parte della detrazione, per limiti di reddito, la detrazione è assegnata per intero al secondo genitore. Quest'ultimo, salvo diverso

accordo tra le parti, è tenuto a riversare all'altro genitore affidatario un importo pari all'intera detrazione ovvero, in caso di affidamento congiunto, pari al 50 per cento della detrazione stessa.

In caso di **coniuge fiscalmente a carico dell'altro**, la detrazione compete a quest'ultimo per l'intero importo;

se l'altro genitore **manca** o **non ha riconosciuto** i figli naturali e il contribuente **non è coniugato** o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, o se vi sono **figli adottivi**, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato: per il primo figlio si applicano, se più convenienti le detrazioni previste per il coniuge a carico.

La detrazione prevista per ciascun figlio a carico è di **950,00 euro**.

Tale detrazione è sostituita da:

1220,00 euro per ciascun figlio di età inferiore a tre anni;

1.350,00 euro per ciascun figlio disabile di età superiore a tre anni;

1.620,00 euro per ciascun figlio disabile di età inferiore a tre anni;

Se i figli a carico siano più di tre le detrazioni appena elencate sono aumentate di **200,00 euro** per ciascun figlio.

La detrazione effettiva si ottiene moltiplicando la detrazione teorica per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 95.000 euro diminuito del reddito complessivo e 95.000 euro:

detrazione X (95000 € – reddito complessivo) / 95.000.

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito



SENTENZE LAVORO

In questa sezione troviamo prevalentemente le sentenze che riguardano il processo del lavoro. Ogni sentenza è accompagnata da una nota di commento che evidenzia i principali aspetti tecnico-giuridici delle singole fattispecie; per ogni provvedimento vengono richiamati alcuni precedenti giurisprudenziali di merito e legittimità, nonché gli eventuali progetti o disegni di legge sulla materia.

Il valore della busta paga



Anche la busta paga con saldo zero fa prova contro l'azienda perché contiene una ammissione di debito.

La **busta paga** è una **prova contro l'azienda** che l'ha emessa, perché costituisce un'ammissione di debito nei confronti del dipendente. Con la conseguenza che è possibile ottenere, sulla base di tale documento, un decreto ingiuntivo se le somme ivi indicate non sono state materialmente pagate. Lo ha chiarito ieri la Cassazione [1]. La questione ha delle ulteriori implicazioni che val la pena di analizzare. Lo faremo ricorrendo al solito esempio.

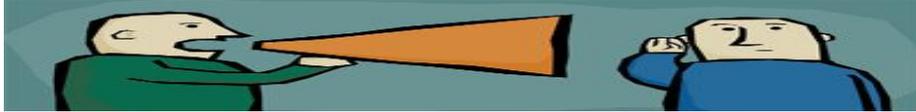
Immaginiamo che tra noi e la nostra azienda datrice di lavoro nasca una contestazione per una attività di concorrenza che avremmo svolto, ai suoi danni, durante il tempo libero. Così il datore di lavoro ci licenzia e ci addebita tutti i danni subiti dall'attività. Danni che – neanche a farlo apposta – vengono quantificati nella stessa misura del Tfr (trattamento di fine rapporto) cui avremmo avuto diritto per via della risoluzione del rapporto di lavoro. Così l'azienda ci consegna l'**ultima busta paga** con saldo pari a "zero". In verità, a nostro giudizio, la quantificazione dei danni è illegittima perché avvenuta in modo unilaterale e senza alcuna prova sull'effettività dei danni. Chi ha ragione? La risposta è in una recente sentenza della Cassazione [1] che chiarisce anche un altro tema assai importante: il **valore della busta paga**.

Nei confronti del datore di lavoro, le buste paga costituiscono piena prova dei dati in esse contenuti. Il giudice è vincolato e deve necessariamente tenerne conto solo se le dichiarazioni ivi riportate dall'azienda, e sfavorevoli all'azienda stessa (come l'ammissione di un debito verso un dipendente), hanno carattere di univocità e incontrovertibilità. In mancanza di queste connotazioni, la busta paga rientra negli elementi sottoposti al libero giudizio del giudice: è il caso in cui contenga l'indicazione di altri fatti, che fanno dedurre l'estinzione degli effetti del credito del lavoratore.

Quindi, nell'esempio precedente, il giudice dovrà valutare attentamente se i danni lamentati dall'azienda sono effettivi e quantificarli per come risulterà nel corso del processo, eventualmente andando a detrarre tali importi dai crediti avanzati dal dipendente.

ASL SALERNO

Vi portiamo a conoscenza:



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

RENDICONTO ATTIVITA' RSU FEBBRAIO 2017

PER QUANTO RIGUARDA IL P.O. SAN LUCA, DOPO L'ASSEMBLEA DEL 3 FEBBRAIO 2017 NON RICEVENDO ALCUN ESITO POSITIVO E' STATO CHIESTO UN INCONTRO TRA I LAVORATORI ED IL DIRETTORE GENERALE A VALLO DELLA LUCANIA E SE QUESTA RICHIESTA NON SARA' ESAUDITA L'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI SI SPOSTERA' A SALERNO.

PER QUANTO RIGUARDA L'ACCORDO RAGGIUNTO IL 29 DICEMBRE 2017 E' STATA PAGATA LA PARTE VARIABILE DEI COORDINAMENTI A CHI NON LA PRENDEVA SULLE COMPETENZE DI FEBBRAIO 2017 E SI SPERA DI RIPRENDERE PRESTO LE TRATTATIVE CONSEGUENTI. SU QUEST'ULTIMO FRONTE SIAMO ANCORA IN ATTESA DEL TAVOLO SULL'ORARIO DI LAVORO.

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito



ADERISCI ALLA:
FEDERAZIONE SINDACATI INDIPENDENTI

Per ulteriori chiarimenti o informazioni contattare il dirigente sindacale di riferimento presso la nostra Azienda Sanitaria Locale –Salerno o la :

SEGRETERIA DI VALLO DELLA LUCANIA

Esposito Maria Teresa tel. 3334614880

Moscatiello Loredana (P.O.Vallo)
Castaldo Carmen (P.O. Sapri)
Minghetti Massimo (D.S. Agropoli)
Adinolfi Antonio (D.S. Cava de' Tirreni)
Ronca Roberto (P.O. Vallo) - 3398366787

Brunetti Mimmo (D.S. 70 Agropoli)
Mazzarella Maurizio (Psaut Agropoli)
Grasso Concetta (U.O.S.M. Vallo)
Buonadonna Andrea (D.S. 70 Agropoli)
Luongo Pina (U.O.S.M. Salerno)